

**SAPPE - OSAPP - CISL Giustizia - UILPA Penitenziari – FSA –
FP CGIL – SINAPPE - SAG UNSA – SIALPE ASIA**

Al Sottosegretario di Stato
Presidenza del Consiglio dei Ministri
On. G. Letta

Egregio Sottosegretario

Le scriventi organizzazioni sindacali, rappresentative di circa il 90 % del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria, giudicano importantissimo che questa particolare fase di difficoltà che sta vivendo l'Amministrazione penitenziaria venga affrontata e discussa un confronto con il Governo il cui obiettivo condiviso deve essere la soluzione dei malesseri e delle arretratezze del sistema penitenziario.

Le indicano, intanto, alcune delle questioni sulle quali vengono giudicati necessari precisi interventi in sede di predisposizione del DPEF 2004-2006:

PERSONALE, LAVORO E PROFESSIONALITA'

La dotazione organica del personale di Polizia penitenziaria è ferma al 1990. Giudichiamo indispensabile che in sede di elaborazione del DPEF si definiscano spazi e risorse per un intervento normativo che quanto meno aggiorni l'organico fissato rendendolo finalmente compatibile con i numerosi compiti che dal 1990 ad oggi si sono aggiunti a quelli istituzionalmente già definiti.

Dovuto, comunque, un intervento che almeno riempia i vuoti di organico determinati dalla continua ed inarrestabile uscita di personale dall'attività operativa, per quiescenza o per incarichi amministrativi.

Anche gli organici del personale di direzione, d'intervento sociale ed educativo, di amministrazione e di gestione finanziaria degli Istituti penitenziari e dei servizi sociali hanno carenze medie del 30% con situazioni drammatiche in molte aree del paese dove direttori, educatori, contabili, assistenti sociali sono costretti a coprire più incarichi in sede diverse, con una mobilità continua e logorante.

RISORSE FINANZIARIE

Il progressivo drenaggio delle risorse finanziarie devolute al settore sta riducendo interventi e servizi ad una gestione minimalista che priva delle condizioni essenziali la qualità già misera della vita in carcere, di chi ci lavora e di chi ci vive.

I mancati investimenti sul terreno dell'ammodernamento dei mezzi e delle strutture, sulle politiche della formazione professionale e sulle politiche contrattuali per il personale della Polizia penitenziaria stanno assumendo risvolti drammatici. Insufficienti, già da quest'anno le somme a disposizione per le indennità e per il rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale e estero.

I servizi sanitari sono messi in crisi; i beni e le forniture per il mantenimento, l'assistenza, le attività lavorative, formative e scolastiche per i detenuti sono assolutamente al di sotto del minimo necessario, i centri di servizio sociale sono minacciati di sfratto dalle loro sedi.

Il livello di indebitamento dell'Amministrazione verso fornitori e verso i propri dipendenti è valutato in oltre 100 milioni di euro, pari ai tagli che le ultime manovre finanziarie e gli altri interventi di riduzione delle spese hanno imposto al settore penitenziario.

Il DPEF 2004 – 2006 non può non tener conto di questa drammatica situazione.

L'ORGANIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE E DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI

Le linee per l'ammodernamento e per la riorganizzazione dell'amministrazione, tracciate negli scorsi anni, si sono appannate ed hanno subito arretramenti vistosi.

Il decentramento realizzato è di profilo burocratico anziché progettuale.

I posti di dirigente, destinati alla direzione degli istituti penitenziari, dei servizi sociali, agli uffici dipartimentali ed ai Provveditorati regionali sono ancora scoperti al 95%, mentre, ancora da definire l'inserimento organico della nuova figura del Commissario della Polizia penitenziaria nell'organizzazione penitenziaria.

Irrisolto il problema del sovraffollamento e della concreta individuazione dei circuiti differenziati.

Lavoro in carcere e sanità penitenziaria sono, poi, due questioni sulle quali a prescindere dalle sensibilità e dalle opinioni è indispensabile un investimento maggiore per i prossimi anni.

Egregio Sottosegretario

queste sono solo alcuni dei problemi sui quali le scriventi organizzazioni sindacali giudicano indispensabile un'adeguata attività di interventi in sede di predisposizione del DPEF 2004-2006.

C'è però un'esigenza che prescinde dalla volontà o meno del Governo di accogliere le indicazioni che le rappresentanze sindacali dell'Amministrazione penitenziaria offrono:

che questo DPEF 2004-2006 ribalti le priorità fin qui adottate dal Governo e riponga le questioni della Giustizia e della Sicurezza in cima all'agenda politica; che le prossime finanziarie ricomincino ad investire sul Ministero della Giustizia e sull'intera Amministrazione penitenziaria .

Roma 16 Luglio 2003

SAPPE - OSAPP - CISL Giustizia - UILPA Penitenziari - FSA
Capece Beneduci Mammuccari Tesei Di Carlo

FP CGIL – SINAPPE - SAG UNSA – SIALPE ASIA
Rossetti Santini Moretti Catalano